



Un oratoriano astronomo

Nato a Roma nel 1845, Giuseppe Lais si laureò nell'Università Romana in filosofia nel 1865, in matematica nel 1867, e si diplomò in ingegneria nel 1870. Al Collegio Romano – dove frequentò i corsi regolari – fu discepolo del celebre astronomo p. Angelo Secchi, S. J. (1818-1878), direttore dal 1850 di quell'Osservatorio, a contatto con il quale il Lais acquisì una pratica strumentale ed un corredo di conoscenze non comuni. Stimato dal maestro per l'interesse e la viva intelligenza, giovanissimo fu da lui scelto come assistente e lo accompagnò per ricerche a Londra e a Parigi.

Nel 1871 entrò nella Congregazione Romana, soppressa ed espropriata in quell'anno dei suoi locali dal Regio decreto del 4 marzo cui fu data esecuzione il successivo 27 marzo. Compiuti gli studi di teologia, fu ordinato sacerdote nel 1873 e l'anno seguente, nella speranza di rivendicare i beni della Congregazione, accettò dal Governo italiano la nomina di coadiutore della Biblioteca Vallicelliana, nella quale intraprese la catalogazione di 580 codici, tra i più importanti del prezioso fondo bibliografico, a cui dedicò una monografia.

Nel 1875 fu iscritto all'Accademia dei Lincei, di cui sarà presidente dal 1905 al 1919. Fece pure parte dell'Accademia Tiberina dal 1878 e della Società di Geologia dal 1883.

Nel 1889, in seguito alla stimata attività scientifica da lui svolta, partecipò al progetto di ristabilire la Specola Vaticana, quando, a causa dell'incameramento dell'Osservatorio del Collegio Romano da parte dello Stato Italiano nel 1879, la Santa Sede era stata privata dell'ultimo luogo per le ricerche astronomiche.

Con il Motu Proprio «*Ut Mysticam*» Leone XIII diede conferma all'istituzione della Specola e p. Francesco Denza (1834-1894), direttore dell'Osservatorio meteorologico del Collegio dei Barnabiti a Moncalieri, ne fu nominato nel 1891 direttore: p. Lais lo affiancò con l'incarico di Vice-Direttore, che tenne fino alla morte, svolgendo un ruolo determinante nel programma della *Carte du Ciel* e del *Catalogo Fotografico*, per il quale eseguì personalmente e sviluppò gran parte delle lastre. Alla sua morte erano state eseguite quasi tutte le 1040 lastre per il catalogo ed oltre la metà delle 540 lastre della Carta (cfr. G. STEIN, *La Specola Vaticana*, Spoleto, 1939; S. MAFFEO S.J., *In the service of nine Popes: 100 years of the Vatican Observatory*, Specola Vaticana e Pontificia Accademia delle Scienze, 1991).

Nel 1887 si recò in Russia per l'osservazione dell'eclissi totale di sole del 19 agosto; e nel 1905 a Palma de Mallorca per quella del 30 agosto.

I suoi lavori scientifici – il primo dei quali risale al 1871 – ammontano a varie decine, e furono pubblicati dall'Accademia dei Lincei (nell'Indice generale alfabetico e analitico dei lavori scientifici dell'Accademia, le opere del Lais – 90 – sono elencate alle pagg. 63-67) e da numerose riviste specializzate, italiane ed estere. Altre monografie si trovano nelle pubblicazioni della Specola Vaticana.

Ripetutamente eletto Preposito della C. O. di Roma dal 1903 al 1918, si dedicò all'attività apostolica nella chiesa, nell'Oratorio e nel "Collegio Vallicelliano" che ebbe tra i suoi membri anche il giovane Eugenio Pacelli.

Costretto a risiedere in una abitazione vicina alla Vallicella a causa della insufficienza di locali lasciati in uso alla Comunità Oratoriana a seguito dalla ricordata espropriazione, morì il 26 dicembre 1921.

Nel Necrologio pubblicato in *Astronomische Nachrichten*, 215, p. 183, Pio Emmanuelli scrive: «Modesto, semplice, bonario, P. Giuseppe Lais fu tipica figura di scienziato. La sua memoria rimarrà viva in quanti ebbero la sorte di conoscerlo e di stimarlo».

La Città di Roma gli ha dedicato una via nella zona dell'E.U.R.

E. A. C.